

Visco. Tassin replica al Comune: tanto consci del luogo da averlo destinato a una scuola per "4 zampe"

## «La memoria? Ma se ci sono i cani...»

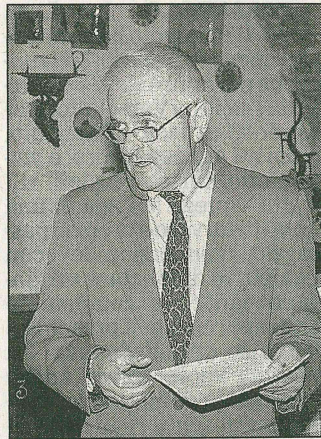
**VISCO.** Il professor Ferruccio Tassin replica alla maggioranza consiliare e a quanto dichiarato dal vicesindaco Giuseppe Vetri: «Così "conscia della storia, a tratti tragica" della caserma è l'amministrazione che, in luoghi di morte per più di 500 soldati italiani e austriaci, gente dei nostri paesi, di Visco, e 25 deportati sloveni ci ha fatto un impianto per cani. Cani per bene, da catastrofe, ma in luoghi così vocati a memoria sono infamia risparmiabilissima, per abbondanza di caserme. Ecco perché non vado alla Giornata della memoria,

conservata solo per immagine. Sino allo sfinito spiegai che vendere parte della caserma si può, ma con piano complessivo che studi luoghi da salvare e modalità. La sensibilità per la memoria non c'è nei programmi dell'amministrazione - prosegue Tassin - solo dopo il caso sollevato dal "Corriere della Sera", si parlò di 25.000 metri quadrati, poi di 10.000 e, nel programma recente, di superficie "minima". E poi, tre assessori c'erano quando, tra insulti, i supporters dell'amministrazione minimizzarono o misero in dubbio la realtà del campo di concentramento.

Nessuno di essi si sentì intervenire».

«Infine - conclude Tassin - sulla mancata difesa della chiesetta della caserma, distrutta dai militari decenni fa, a quando l'accusa del sottoscritto di non aver salvato Abele da Caino? Per la sensibilità e tutela di ciò che resta della chiesetta, da parte dell'amministrazione, basta una foto delle fondamenta: le ha lasciate andare in polvere! E in tutto l'agire nella caserma ha sempre rispettato gli articoli 10 e 12 del Decreto Urbani e la normativa urbanistica locale vigente? ».

**Gessica Mattalone**



Lo storico Ferruccio Tassin